

ABBONAMENTI

Conto corrente della Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno: L. 16
Sedicesimo: 4
Trimestre: 4
Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
Sedicesimo e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Riorganizzazioni Cent. 10
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Conto corrente della Posta

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 26 maggio (filad)

(A) Mentre vi scrivo, sta parlando l'on. Bivio, il quale, in una forma retoricamente elegante, svolge alte teorie di governo, forse un po' troppo alte, per questo mondo un po' troppo basso. E certo tuttavia che, né il suo discorso, né quello molto lungo dell'on. Colejanni, che volle un po' discorrere *de rebus omnibus*, né quelli degli oratori che si succedevano, avranno virtù di spostare molti suffragi nella votazione che avrà luogo quest'oggi, perché così vuole la maggioranza.

A questa sentenza, che potrà parere, anzi è addirittura, poco lusinghiera per l'efficacia oratoria dei nostri uomini politici, mi permetto di aggiungere un'altra, ancora più audace e ancor più pessimista.

Il voto di oggi, secondo me, non ha né potrà avere un gran valore.

Se sicuro che i voti per l'ordine del giorno dell'on. Fortis, che significa piena fiducia nel Ministero, saranno moltissimi: come al solito, una maggioranza schiacciante (schiacciante in apparenza), tanto più perché è prevedibile che, appunto per togliere significato al voto, quell'ordine del giorno sarà votato anche da non pochi deputati d'opposizione. Al più vi saranno delle astensioni.

Ora, tutta questa grazia di Dio non toglierà che domani si riprenda il lavoro sotterraneo, e si facciano tutti i tentativi per minare alla chetichella questo o quel ministro. Così ieri e oggi, nei corridoi della Camera si manifestava un segreto lavoro per sottrarre dei voti all'on. Martini, in occasione del suo bilancio.

Un sistema oltremodo biasimabile, che, secondo me, potrà ben condurre ad eliminare altri ministri, come è riuscito ad eliminare il Bonacci, ma che, a lungo andare, logora le basi del sistema stesso parlamentare.

Diffatti, se si hanno delle buone ragioni, vari sono i mezzi coi quali si può palesemente combattere un ministro e farlo cadere; ma pessimo è quello del voto segreto, specie se adoperato in materia di bilancio. È una puzzaletta notturna, senza motivazione e senza provenienza. Non sapete chi dovette ringraziare, né il perché del grazioso compimento.

Certamente governare così è impossibile.

Di questo bisogna che la Camera si percuota, se non vuol affatto perdere quel resto di credito, che ancora continua, molto falcidiato, invero, ad avere nel Paese.

Di altri argomenti non parlo: degli amori del Senato, ostili sempre al Ministero, a quest'ora vi avranno rinfacciato gli oroscopi tutti i giorni d'opposizione, ai quali non par vero che la Camera Alta abbia assunto quell'atteggiamento.

Il quale potrà recare imbarazzi, ma non mai una crisi, da molti sperata, né risultati veramente profuili.

UN PO' DI STORIA

Vibge l'anno dacché il presente Gabinetto tiene la somma delle cose. Il 5 maggio 1897 dimostrò come il Ministero di Radici-Nicotera fosse incapace di attuare il programma economico-finanziario esposto al Parlamento e richiesto dai bisogni del paese.

L'on. Giolitti, propugnatore costante di una politica di raccoglimento dignitoso di economie, di riforme organiche, veniva indicato dalla situazione politica e dalla pubblica opinione ad essere il capo di un nuovo indirizzo finanziario-economico.

S. M. il Re gli affidava il mandato di comporre la nuova amministrazione, che era sottoposta alla firma, reale il 15 maggio. Il 25 i nuovi ministri si presentarono alla Camera e furono accolti, come ebbe a dire l'on. Zanardelli, con tale ostilità di cui si hanno pochissimi esempi nella storia dei Governi parlamentari. Si disse un Ministero extracostituzionale, formato sotto pressioni esterne e si tirò perfino in mezzo le prerogative della Corona.

Il giorno 28 maggio, dopo una discussione agitatissima e piena di confusione, si costrinse il Ministero a domandare il voto di fiducia. Esso non ebbe che la maggioranza di 9 voti sopra 367 votanti; rassegnò subito le proprie dimissioni, che non furono accettate dal Re.

Ebbe questo nuovo Ministero, appunto perché aveva un programma reale, chiaro e distinto da attuare, dovè presto raccogliere le proprie forze e mostrarsi all'opera: sottopose le sue idee alla volontà del paese e ne ebbe favorevole il giudizio colla elezione di una vasta maggioranza di rappresentanti sostenitori del programma del Governo.

Senza entrar nell'esame dell'opera governativa in questo breve tempo di eccezionale difficoltà, noi vogliamo toccare di due fatti d'indole politica e morale che ci sembrano di speciale importanza. Intendiamo accennare primariamente alla introduzione ed all'osservanza del retto procedere parlamentare il quale richiede per il buon funzionamento costituzionale e per la libertà politica che tutti i membri di un gabinetto siano in armonia fra di loro e consolidati col presidente del Consiglio, col quale devono costituire una unità politica e morale. Senza questo principio fondamentale, il governo rappresentativo diventa un dramma in cui il protagonista ad uno ad uno si sbarazza degli altri attori e la tirannia e la immoralità più vergognosca penetrano nella vita politica e civile.

L'amministrazione formata dall'on. Giolitti aveva un carattere omogeneo e schiettamente liberale; sfortunatamente la falce della morte privò in questo breve giro di tempo il Gabinetto di due uomini insigni, che dovettero essere sostituiti; ma nessun altro mutamento ebbe luogo nel seno del Ministero, e tutti ricordano un momento molto tempestoso quando, per i fatti bancari, l'opinione fuori del Parlamento, ispirandosi solo a sentimenti momentanei e domandando una irreflessiva soddisfazione, aveva trovato un'eco non debole nel Parlamento, e pretendeva all'uscita dal Gabinetto di qualche ministro, come appagamento alla strepitosa e cieca aura popolare; ma il presidente del Consiglio si oppose sempre fermamente a qualunque sacrilegio dei suoi colleghi, non dimostrò necessariamente da un fatto d'indole privata o di necessità politica. Ultimamente, anche per riguardo al ministro di grazia e giustizia, presentò le dimissioni dell'intero Gabinetto e volle dimostrare: solidale con un suo collega ciecamente e irreflessivamente colpito.

Un'altra vittoria più segnalata fu quella ottenuta nel seno della Camera contro chi domandava un'inchiesta parlamentare a proposito dei disordini bancari. Da questi fatti, duplo e triplice certamente, se ne travevano conseguenze assai più gravi e si estendeva il male ben oltre i limiti del voto e del giurista.

Il fermento che esisteva nel paese, anche qui s'era propagato alla Camera stessa, e molti non vedevano la salvezza del credito e della moralità politica che in una specie di Comitato inquirente di salute pubblica, il quale, scelto fra i deputati, doveva essere l'arbitro dell'onore e dell'illecito, del buono e del cattivo in un complesso di fatti economici tanto intricati che adda-

l'ingegno degli uomini più competenti ed esperti nella materia.

Un Comitato così costituito non potrà mai, ed avrebbe potuto tanto meno adesso, esaminare e giudicare con animo sereno dei fatti. L'accettazione di esso sarebbe stato un mettere a discrezione e pascolo delle più accanite passioni fatti d'indole personale e privato, gettare forse il discredito immeritato sopra molte persone, per concludere poi a nulla di reale ed accettabile.

Noi riteniamo che questi due fatti abbiano il più alto significato morale, perché ci dimostrano chiaro, da una parte la rettitudine dei principi, e dall'altra la indipendenza e la superiorità del Ministero, che guarda diritto al bene generale, senza curarsi delle pressioni che gli possono venire dall'esterno o dalla Camera quando si tratta degli alti interessi dello Stato.

LUIGI FERRARI

Il nuovo sottosegretario di Stato agli esteri il conte Luigi Ferrari è nato nel 1849 a Rimini. Egli è dunque uno dei più giovani fra i componenti l'attuale ministero.

Rappresentante al Parlamento la sua città natale fino dal 1882, appena arrivato alla Camera, si fece distinguere per la serena, nobile e costante moderazione della forma, pure esponendo nella sostanza combetti di ardente e convinto radicale.

Questa correttezza nella discussione egli ha comune con Alessandro Fortis, il quale, pure militando nelle file della democrazia, addegnò e rifuggò dai grossi discorsi mitologici con cui si strappa facile applauso alle plebi.

E, insieme col Fortis, il conte Luigi Ferrari, fu uno dei più tenaci ed autorevoli iniziatori del movimento legalitario nella Camera e nel paese, separandosi così da quella parte dell'estrema sinistra che fa consistere il suo programma nelle formule e nelle declamazioni, antepoendo le sterili academie di una politica imperdemocratica, alla sana, serena, profonda discussione dei problemi politici, economici e sociali voluti dai tempi nuovi.

Luigi Ferrari, spirito colto, di onestà e tutta prova, di una fermezza di propositi indiscutibile, è dotato anche come tutte le persone superiori, di una modestia veramente eccezionale.

Benché appartenente alla breve schiera dei giovani e dei nuovi, verso di lui furono altre volte rivolti gli sguardi degli uomini di governo per attirarlo in qualche combinazione ministeriale. Ma egli costantemente se ne schermì e solo questa volta, all'ultimo momento, accettò di portare la sua illuminata competenza nelle questioni di politica internazionale, allato dell'on. Brin, di cui diverrà tosto efficacissimo collaboratore.

L'assunzione al potere di Luigi Ferrari ha trovato un'eco di larga simpatia nelle file della sinistra e in special modo fra i radicali legalitari, i quali si può essere certi che pure accettando quei patti che si legano alle potenze centrali, egli non cederà mai di un palmo sul terreno del decoro e della dignità nazionale, subendo tacitamente un sistema di inurbane scortese che parve, negli ultimi tempi, dolorosamente ritornato in cuore in non lontane terre italiane.

Luigi Ferrari accettando il posto di sottosegretario agli esteri, ha dato una nuova prova della modestia indole sua, egli non ha pensato che il suo ingegno, la sua cultura, il suo valore parlamentare lo avrebbero additato, prima o poi, a più importante ufficio. Ma la sua entrata alla Minerva non ipotizza per nulla il suo avvenire e ci rassicura invece di una maggiore energia e di un più sicuro indirizzo nella nostra politica estera.

Un caso interessante di procedura parlamentare a proposito dell'on. Cavallotti.

Mandano da Roma, 25:
Stamane si parlava di un incidente clamoroso, che sarebbe avvenuto oggi alla Camera. Si diceva che l'on. Cavallotti voleva, ad ogni costo, prender parte alla seduta d'oggi.

A chi gli osservava che la sua recente

elezione non era ancora stata convalidata, e che perciò egli non aveva ancora il diritto di entrare nell'aula, rispondeva:

« La mia elezione appartiene alle elezioni generali; ed che è accaduto a Cortesona prima, è affare d'autorità giudiziaria e non mi tocca ».

E l'on. Cavallotti aggiungeva che, come deputato da considerarsi eletto nelle elezioni generali, egli aveva diritto di entrare nell'aula senza aspettare che la sua elezione fosse convalidata.

« Occuparò il mio posto in principio di seduta — avrebbe esclamato — anche a costo di farvi mettere fuori con la forza ».

Non so se l'on. Cavallotti abbia ragione o torto, il fatto è che gli amici lo hanno disasseso a provocare l'incidente, ed egli si è lasciato dagli amici persuadere.

Tuttavia ci dicono che l'on. Cavallotti sottoporà il suo caso con una lettera alla presidenza della Camera. (*) Non c'è che dire, si tratta di un caso interessante di procedura parlamentare.

Vittoria italiana

A Ossevo in Istria dopo una lotta accanita, rimase vincitore in tutti i tre corpi elettorali, il partito italiano.

I croati che avevano concepito le più grandi speranze, andarono in piena rotta.

Previsioni sul nuovo Reichstag

La Morning Post ha da Berlino: Si prevede che nel nuovo Reichstag vi sarà la maggioranza di 40 a 50 voti contro il Governo.

RIVOLTA IN SPAGNA

È scoppiata una rivolta nella provincia di Granata, per dissensi locali. La folla assediò gli uffici del municipio e del giudice di pace, bruciando i mobili. La gendarmeria dispense i rivoltosi. L'agitazione continua.

MANIFESTO E DISCORSO DELLO CZAR

Il Times ha da Pietroburgo: Dicesi che durante le feste di Mosca lo czar pubblicherà un manifesto e pronuncerà un discorso sulla questione bulgara che avrebbe grande eco in Europa.

Una vittima della bisca di Montecarlo

Recal il Pensiero di Nizza:
Un americano per nome Enrico Moncks, di circa 38 anni, era stato mandato a Nizza per recuperare la salute malferma.

Malagratamente Nizza è vicina a Montecarlo. Egli vi andò e fu invaso dalla febbre del gioco. Il povero giovane da quel tempo divenne muto, taciturno, meditabondo e andava per le vie parlando da sé e facendo i calcoli delle probabilità per vincere.

Invase perdeva e perdeva molto. Finché ridotto al verde, decise di por fine ai suoi giorni, e dopo aver passeggiato molto agitato lungo la Passeggiata degli inglesi, inseguito da un mucchio di monelli, i quali lo ordivano ubbriaco, andò verso le 6 e mezza pom. ad assidersi al Caffè Glacier. Ivi, per sbarazzarsi di quei piccoli importuni, gettò loro una manciata di monete d'argento, una ventina di lire, e ordinò un latte caldo con un rosso d'uovo.

Il cameriere che lo serviva, lo sentiva parlare fra sé e brontolare, che non aveva fortuna, che aveva perduto tutto.

Edil Moncks, seduto al suo tavolo, tirò fuori un lapis ed un foglio di carta e si pose a scrivere.

Non passò molto, che una detonazione rimbonò nel Caffè, e gli accorsi videro con raccapriccio il giovane elegante caduto a terra, tutto intriso di sangue e con un revolver alla mano.

L'infelice si era tirato un colpo alla tempia destra, e il polso non gli aveva tremato: egli era morto.

OSSAMI REGI

Al Museo del Louvre, nei famosi salotti leggendari, dormono sotto una veneranda polvere, gli innumerevoli scartafacci, ingialliti dal tempo, che compongono gli archivi del Museo nazionale; quei mucchi di carte, tanto venerandi

(*) Vedi resoconto della seduta della Camera del 27.

quanto poco puliti, sono rinchiusi in cartoni verdi, accatastati uno sopra l'altro lungo le pareti. Secondo la *Vie contemporaine*, uno di questi cartoni, somigliante a tutti gli altri, invece di carte, contiene degli ossami umani.

« Non è una fiaba — dice l'estensore dell'articolo che noi riproduciamo — lo ho visto, toccato ed esaminato, uno ad uno, questi ossami ».

« La meraviglia crescerà quando si saprà che, secondo le carte contenute nello stesso cartone, questa reliquia es-

rebbe:

- « L'omoplate di Ugo Capeto.
- « Il femore di Carlo V.
- « Una tibia di Carlo VI.
- « Alcune vertebre di Carlo VII.
- « Una tibia di Francesco I.
- « La vertebra di Carlo IX.
- « Una costa di Filippo il Bello.
- « Una costa di Luigi XII.
- « La mascella inferiore di Caterina dei Medici.
- « Una tibia del cardinale di Retz.

« Questi ossami sono gettati alla rinfusa in quella scatola di cartone. Nel sollevarla, per metterla a posto delle altre, le tibia, le vertebre e le mascelle, urtandosi insieme, si sgretolano, e sul fondo del cartone verde, si vedono dei pezzi informi e dei denti sparpagliati qua e là ».

« Nessuno vi sa dire in che maniera quegli ossami capitano al Louvre. L'archivista, signor Sue-Gerard, che da molti anni tiene quel posto, ve li ha sempre veduti. Non esiste in archivio alcuna lettera di invio, nessun documento, nessuna filza relativa al contenuto di questo cartone. Si suppone che queste reliquie siano state raccolte da una mano più, dopo la violazione delle tombe di S. Dionigi nel 1793, e mandate alle Tuileries, donde sarebbero passate al Louvre ».

« Il solo documento che ci fornisce qualche ragguaglio in proposito è un foglio di carta con la intestazione stampata della nona *Mairie* di Parigi, contenente indicazioni sulle vie più frequentate del quartiere, e internamente in forma di specchio manoscritto, la lista più sopra riportata, con la data della morte dei singoli personaggi e con quella della violazione delle sepolture ».

« Oltre agli avanzi qui menzionati, e di cui ciascuno porta il relativo cartellino, ho avuto una mascella inferiore cava, con quattro denti a sinistra e uno solo a destra. Secondo una nota manoscritta questa mascella sarebbe di Anna d'Austria e sarebbe stata rinvenuta in Val de Grâce, mentre, secondo la storia, a Val de Grâce fu portato il solo cuore di quella regina ».

« Quanto agli altri ossami, conservati nelle scatole del Louvre, le presunzioni in favore della loro autenticità, senza essere decisive, sono tuttavia a più grandi ».

Cheché ne sia, concluda la *Vie contemporaine*, si convenga che quegli avanzi dovrebbero essere trattati con più rispetto, quando anche abbiamo appartenuto a semplici mortali. Sarebbero più al loro posto in un cimitero, che sotto la polvere di un cartone degli archivi del Louvre ».

CALEIDOSCOPIO

Grinache friulane.
Maggio (1897). Ottene duca di Carintia viene in Friuli e vi riceve magnifica accoglienza ed ospitalità.

Un pensiero al giorno.
In questo mondo non vi sono che due mezzi per elevarsi: o il valore proprio o l'imboscilità altrui. (La Bruyère).

Cogitazioni utili.
Contro il raffreddore è consigliabile la seguente polvere da fumo: Cloridrato di cocaina gr. 0.60, essenza d'eucalipto gr. 0.18, jodofornio gr. 4.50, zucchero di latte gr. 40.

La sfinge. Solarada.

Tanto l'altro che il primiero
Sono arsioli, davvero;
Tanto il terzo che il finale
Nella scala musicale.
Se vuoi il tutto indovinare,
Negli ascolti il diti cercare.
Spiega, del monoverbo preso.
SUPPLICE (su p' i e è)

Per finire.
In una festa da ballo.
— Signor! voi avete pestato il piede

della mia dama. Vi domando una soddisfazione!

— Volentieri! Là su quel divano in fondo è seduta mia moglie. Vada pure e le pesti un piede.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Dobbiamo rimandare a domani, essendosi giunta oggi troppo tardi una corrispondenza sulla gita di ieri dei Sandanesei a Cividale.

Consiglio Comunale di Cividale. Mercoledì sera il Consiglio si riunì in seduta ordinaria, e prese le seguenti deliberazioni:

Confermò in seconda lettura il concorso del Comune nella spesa per il mantenimento della banda cittadina, in L. 2000 annua, e per tre anni.

Deliberò unanime l'attivazione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria, per la scortatura di Craighero. Accettò con qualche riserva la transazione proposta dagli interessati nella lite per il ricupero del legato Blaesna-Farfiglia.

Stabilì di chiedere all'Esattore comunale un'anticipazione di fondi per far fronte ai bisogni dell'Amministrazione.

Deliberò l'affidamento passiva di un fondo in Rubignacco per uso cava di ghiaccia.

Approvò il capitolato per la manutenzione degli orologi pubblici del Comune, e per altri servizi affini.

Melazzo, 28 maggio.

Il dott. Petrucci — L'acqua potabile.

Oggi il nostro Consiglio comunale deliberò la istituzione della condotta medica, dettando anche le norme regolamentari di servizio. A coprire detto posto venne eletto all'unanimità il dott. Giuseppe Petrucci, medico chirurgo di Cividale, distinto e premiato professionista, che ebbe a praticare difficilissime operazioni chirurgiche, con esiti felici.

In quanto alla provvista di acqua potabile, tanto reclamata dalle esigenze domestiche ed agricole del Comune, venne rinviato l'oggetto, a brevissimo termine, per compiettere la istruttoria della pratica.

Vennero inoltre discussi e deliberati diversi altri oggetti.

Conferenza agraria. Ieri il prof. F. Vignetto ha tenuto a Prepotto, per incarico del benemerito Comitato Agrario di Cividale, una pubblica conferenza sui seguenti argomenti:

1. Ragioni per le quali il concime giova alle colture. Stalatico: sia scelto, conservato (concomite) e distribuzione.

2. Concomiti artificiali e norme per loro impiego.

Salvamento. Martedì al tocco, certo Luigi Premarise di Giacomo, di Cividale, trovandosi lungo il Natissone nei pressi di borgo Broseana, vide nell'acqua una cosa caduta accidentalmente, la fanciulla Lucia Pelesoni di dieci anni circa, che stava per affogare, ed accorse prontamente in aiuto della misera, arrivò a trarla in salvamento.

L'atto generoso del Premarise meritava segnalato alla pubblica ammirazione.

Salvamento miracoloso. Il giorno 22 scorso la ragazzina Teronina Ida di anni 8 e mezzo si trastullava sull'orlo del fiume Natissone presso il ponte di S. Quirico (s. Pietro al Natissone). Sventurata volle che cadesse nel fiume che in quel punto è assai profondo, ma in grazia dei molti arbusti, poté cavarsela con poche escorazioni.

Velocipedisti battaglieri.

Scrivono da Fieda al Forumjuli: Venerdì della scorsa settimana diversi velocipedisti, che erodono udinesi, entrarono nel nostro paese spingendo a forte velocità le loro macchine; quando furono vicini al fabbric Spota un cane di questo, sorpreso forse del caso nuovo, si slanciò nella via abbaiando alle calcagna dei corridori, ma gliene incalce male alla povera bestia, giacché uno della comitiva velocipedica, impugnata una rivoltella gliela scaricò addosso in modo da fargli entrare un proiettile, che ancora non venne estratto, nelle parti posteriori.

Domandasi: È permesso usar delle armi con tanta leggerezza nell'interno dell'abitato? E se il proiettile, come facilmente poteva accadere, avesse deviato e fosse andato a colpire qualche povero infelice che di là fosse passato?

Furto di tabacco. Venne denunciato certo Agostino Zamberluzzi di Fiesano, perché mediante scaltrezza penetrò nella abitazione di Giuseppe Marchina, e scese quindi nella bottega di privative lo decubò in più riprese di sigari e tabacco per 15 lire circa.

Una mano sfaccollata. Domenica 21 corr. a Platz, Comune di Grimaudo, avvenne una di quelle disgrazie che purtroppo hanno frequente riscontro nelle ricorrenze delle nostre angere. Vogliam Antonio, d'anni 40, alquanto alticcio per le troppe libazioni, maneggiava imprudentemente una pistola ad una canna, che, spezzata nell'esplosione gli spaccò lateralmente la mano.

Il meschino venne l'indomani ricoverato nell'Ospedale di Cividale in stato piuttosto grave per la forte emorragia, ed il dott. Sartogo dovette praticargli la disarticolazione del metacarpo.

Calunniatore ed insultatore. Venne arrestato certo Pietro Marano da Codroppo che oltre a brigadieri dei carabinieri ed inoltre a quest'ora Maria Rossi, la guardia campestre Giuseppe Brazzoni ed Angelo Tramontini, quasi autori di un furto a suo danno di lire 200, quantunque l'avesse innocente, non essendo il furto stato perpetrato.

CRONACA CITTADINA

ELEZIONE POLITICA

LA VOTAZIONE DI IERI

BALLOTTAGGIO

Inscritti 7803
Votanti 2828

Schede nulle che vanno dedotte dal numero dei votanti 91

Votanti da valutarsi 2737

Maggioranza necessaria il sesto degli iscritti 1301

Maggioranza necessaria, sul numero dei votanti 1369

L'avv. Girardini — voti 1218 — non ebbe alcuna delle due maggioranze; l'avv. Billia — voti 1357 — ottenne la maggioranza degli iscritti e gli mancavano 12 voti per raggiungere la maggioranza dei votanti.

Alle cifre suaccennate si devono aggiungere voti 55 che ottenne l'avv. Domenico Galati, voti 20 Pietro Barbui, voti 11 Sante Nodari, e voti 2 Ermenegildo Pletti.

C'è da aggiungere pochi commenti al primo risultato di questa elezione.

Gli elettori udinesi non hanno votato, e gli elettori della campagna sono stati abbandonati quasi dappertutto al libito dei galoppini del candidato che aveva rinunciato, i quali avrebbero potuto far molto se non si fossero trovati in mezzo ad elettori della grandissima maggioranza avversari a quella candidatura.

A Udine, preso complessivamente il numero degli iscritti e dei votanti, questi rappresentano la proporzione del trenta per cento circa. Se dal numero degli iscritti poi si detraggono i 796 che hanno votato per Girardini e gli 88 che hanno votato complessivamente per Barbui, Galati, Nodari, e Pletti, ed essendo evidente che i fattori di una candidatura condotta operaia, hanno fatto con questa votazione il massimo sforzo, risulta che gli altri elettori udinesi non favorevoli alla candidatura cosiddetta operaia, hanno votato nella proporzione dei tredici per cento.

La candidatura Girardini che in novembre 1892 aveva ottenuto nel Comune di Udine voti 1021, ieri ne raccolse 796, quindi ora in meno 225. La stessa candidatura negli altri Comuni in allora riportò 469, ed ora 422, perciò in meno 47; e nel complesso del Collegio l'avv. Girardini in sei mesi ha perduto voti 272.

I seggi sono stati quasi totalmente abbandonati ai girardiniani; e così tutte le possibili ed impossibili larghezze di mania dei seggi medesimi, furono per candidato del loro cuore; e così p. e. poterono venire computate a favore di Giuseppe Girardini non poche schede col solo cognome Girardini, mentre esiste anche un Emilio Girardini, ed era pur esso raccomandato agli elettori quale candidato, come leggersi sui cartelloni affissi sui muri della città.

Queste semplici constatazioni dispensano da ogni recriminazione verso quelli

che per la candidatura Billia avrebbero dovuto votare, spingere a votare, occupare i seggi, fare insomma tutto ciò che è nell'interesse dell'elettore. Diciamo la parola interesse, perché sembra che la parola dovere non sia intesa.

Imparino, se possono, dagli avversari, che hanno dato un bell'esempio di compattezza, di attività e di energia; e facciano altrettanto per la riscossa di domenica.

Naturalmente che non li esortiamo invece ad imitare gli avversari nelle loro manifestazioni di gioia o di dolore... elettorale.

Anche ieri sera la sala dell'Ajace era un pandemonio: applausi ad ogni scheda col nome di Girardini; urli, fischi, invettive, apostrofi sconie, ad ogni scheda col nome di Billia. Il presidente del seggio dovette più volte minacciare di far sgombrare la sala.

Proclamato il ballottaggio, una dimostrazione partì dal Palazzo Municipale, e si recò urlando per via ad acclamare

l'avv. Girardini, sotto le finestre della sua casa, in via della Posta. Questi si affacciò ad una finestra, ringraziò, ed invitò i dimostranti a sologliersi.

Ma, dopo la dimostrazione pro, occorreva la dimostrazione contro, e questa venne fatta al solito di fronte all'ufficio e alla tipografia del Friuli. Anche qui fischi, urli, invettive, grida di sbasso, eccetera. Questa mattina si trovarono le porte della tipografia insediolate, ed infranti i vetri di un sopraporta.

Sentiamo che ci furono fischi ed urli anche alle Redazioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*.

È la polemica del giornalismo girardiniano, tradotta in azione e portata in piazza!

Ed è un piccolo assaggio delle beatitudini che godremo quando sarà finalmente instaurato il regno della vera libertà predicata da quei signori che li scrivono.

N. progressivo delle Schede	COMUNI	ELETTORI		BILLIA	GIRARDINI	Voti dispersi neri o bianchi
		Inscritti nella lista	Votanti			
1		363	108	35	55	8
2		360	116	41	64	2
3		366	129	36	82	3
4		368	122	44	61	17
5		361	117	41	66	8
6		363	114	46	57	4
7	Udine	359	137	44	78	9
8		360	115	32	58	11
9		366	128	38	77	7
10		361	123	44	69	6
11		300	125	38	64	11
12		362	108	30	67	5
13	Campoformido	111	43	36	6	1
14	Felceto Umberto	240	92	33	54	5
15	Id.	225	82	22	54	6
16	Martignacco	236	118	107	10	1
17	Id.	170	88	80	8	—
18	Merotto di Tomba	209	160	90	58	23
19	Pagnacco	209	67	54	10	3
20	Pasian di Prato	169	90	74	14	2
21	Pasian Schiavonesco	363	142	71	60	9
22	Id.	251	114	58	43	12
23	Pavia d'Udine	267	118	78	25	11
24	Pozzuolo del Friuli	248	80	61	19	—
25	Id.	226	59	43	11	5
26	Pradamano	101	29	20	7	2
27	Reana del Rojale	224	53	23	29	1
28	Tavagnacco	120	60	38	16	6
Totale N.		7803	2828	1357	1218	178

I nostri Onorevoli. L'on. De Pappi fu eletto commissario per l'appropriazione dei contratti di vendita dei beni demaniali.

Il Friuli all'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Ieri ebbe luogo a Venezia, nella sala dei Pregadi, in palazzo Ducale, una solenne adunanza pubblica, alla quale intervennero i onorati professori G. A. Pirrona e Giovanni Marinelli.

Dopo la relazione del segretario commendatore Paolo Fambri, si riferì all'esito dei concorsi scientifici ed industriali: notiamo fra i premiati la ditta Perisutti, per cementi, con menzione onorevole; la «Guida di Udine» della Società alpina friulana ebbe la medaglia di bronzo.

Vita militare. Il reggimento «Luca cavalleria» di guarnigione nella nostra città, prenderà parte alle esercitazioni di campagna nel Veneto, che si eseguiranno dal 2 al 14 settembre.

L'ultimo Bollettino militare reca: Rossetti sotintendente contabile del 35, fu dispensato in seguito a sua domanda dal servizio, ed iscritto come ufficiale di complemento nel Distretto di Udine.

Esami di licenza licenze e ginnasiali. Si ricorda ai candidati per gli esami di licenza licenze e ginnasiali, che la iscrizione a tali esami si chiude col giorno 31 del cadente mese.

Il Ministero dell'Istruzione ha dichiarato che non si terrà conto delle domande dei candidati alla licenza licenze, i quali, non avendo superate tutte le materie del gruppo lettere, ed essendo caduti nell'italiano o nel latino, chiedono di ripetere nell'imminente sessione le sole prove delle materie non superate.

Siffatte istanze, essendo in aperta opposizione col disposto dell'articolo 1 del decreto 14 giugno 1892, non saranno accolte, perché non può il Ministero derogare con un atto proprio ad una norma di carattere generale sancita da un decreto reale.

È quindi inutile affatto presentare tale domanda all'Autorità scolastica centrale o provinciale.

Velocipedisti, allegri! Il Consiglio di Stato disapprovò l'imposta emessa dal Municipio di Milano, di dodici franchi per ogni velocipede.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1893:

Libretti rimessi in corso in fine del mese precedente N. 2,658,047

Libretti emessi nel mese di marzo " 89,736

N. 2,622,782

Libretti estinti nel mese stesso " 10,201

Rimanenza N. 2,612,581

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 873,941,463.11

Depositi del mese di marzo " 21,082,698.21

L. 895,027,161.92

Rimborsi del mese stesso " 19,068,528.57

Rimanenza L. 875,958,632.75

Per Antonio Tabai. A Milano da un comitato alla cui testa stanno i signori Giuseppe Vioi, Raimondo Battara e Pietro Favetti, vengono raccolti dei mezzi allo scopo di sanare le ceneri dell'architetto goriziano Antonio Tabai morto e cremato in quella città nel marzo del 1891, e per acquistargli un arca ed una pietra funerea da applicarsi sull'urna cineraria nel cimitero di Milano.

Il Tabai, buon patriota, era notissimo a Udine per la sua fuga dalle carceri di Gorizia, ove era detenuto per motivi politici, e per aver dimorato lungamente nella nostra città.

Ladri di acido fentico. A Trieste, nello stabilimento di disinfezione annesso al civico ospedale, vennero a mancare da un luogo chiuso a chiave, il giorno 30 marzo p. p., due bottiglie di acido fentico, ed il giorno successivo altre 7, tutto del valore di fiorini 4.80 l'una.

Il terzo giorno, che era il primo aprile, essendosi constatato l'ammontare di altre 4 bottiglie d'acido fentico, fu denunciato il fatto all'autorità.

Fatta una perquisizione nella stalla annessa allo stabilimento, si rinvennero le 4 bottiglie mancate da ultimo. Era evidente che quel luogo serviva da ripostiglio per i ladri.

I sospetti per questi furti commessi caddero sul cocchiere dello stabilimento, Pietro Martina di Udine, e sull'inseriente Giovanni Prez. Tubbanti dapprima, confessarono poi il tutto allorché furono tratti agli arresti.

Tanto avvenne il giudice istruttore quanto vennero al dibattimento tenuto in loro confronto presso il Tribunale di Trieste, i due accusati confessarono di aver perpetrato insieme il furto, introducendosi per una finestra nel magazzino suddetto. Però essi si dichiararono autori dell'ultimo furto soltanto, cioè di quelle bottiglie che furono rinvenute nella stalla. Delle altre bottiglie scomparse, essi non sapevano dir nulla e si dichiararono innocenti.

La Corte li ritenne colpevoli soltanto dell'ultimo furto e li condannò a 7 mesi di carcere per ciascuno.

Ambidue ricorsero per mitigazione di pena.

Non bisogna sposare italiani! Scrivono da Gorizia da *Pio della sera*:

Un tal povero slavo qui tira un po' in lungo il matrimonio di un giovane friulano di là del *Judri* con una bella tosa goriziana, e ha detto a questa «perché non vi sposate con un goriziano o con uno slavo? Avrete più presto fatto il vostro matrimonio! » Vede se fin dove si va a cascavare l'ingredenza del clero slavo per la propaganda idem a Gorizia.

Una spilla perduta. Ieri è stata perduta una spilla d'oro con perle; l'onesto trovatore portandola all'Ufficio locale di P. S. avrà una competente mancia.

Cose di stagione. Siamo nella stagione delle acque e specialmente delle acque minerali che si usano a tavola, ed è dunque naturale che si faccia da chi ne ha interesse, la più ampia ricerca, che talvolta riesce anche efficace.

Ma appunto perché la ricerca non sempre si attiene al vero stato delle cose, conviene che il pubblico stia in guardia contro le possibili mistificazioni.

È il giornale, competente in materia, l'*Italia termale* di Milano, pubblicò in questi giorni degli articoli, i quali dimostrano come, in vista della grande reclame che si fa all'acqua minerale di Nocera Umbra, essa viene erroneamente vantata come «regina» e vero prototipo delle acque minerali da tavola. Poiché è adulterata e cioè caricata artificialmente di gas, mancando l'acqua di Nocera genuina del componente principale, il gas acido carbonico naturale in quantità.

E così di altre acque minerali, deficiente di detto gas naturale, sostituito nelle bottiglie in vendita dal gas artificiale, parla l'*Italia termale* a mezzo di competenti ed autorevoli scrittori nella materia.

Invece tutte le principali autorità mediche convergono ad attestare come l'acqua di Petruzzi, che ora ha acquistato un'estesa clientela e non è a tavola che non la gusti e non la apprezzi, sia terapeutica e gli individui che l'hanno usata sono guariti affatto dai gravi disturbi da cui erano colpiti, producendo sempre risultati felicitissimi.

È giunto quindi che la stampa imparziale raccomanda tutto ciò che può tornare utile alla salute ed all'igiene dei lettori, mettendoli nel tempo stesso in guardia contro le esagerazioni e le mistificazioni della reclame che non ha per base la verità e la esattezza scientifica.

Il dottore di Redazione.

Rinfrangiamento. Ai moltissimi che in tanti modi vollero provare l'effetto loro in vita e in morte, per il caro nostro Giuseppe Del Bianco, ed associarsi al nostro dolore, grazie. Così larga, così spontanea partecipazione al lutto del nostro cuore, non dimenticheremo mai più, e con parola di gratitudine la ricorderemo ai nostri figli.

Antonio Cesari, Domenico ed Orsola Del Bianco, Pietro Zuppelli, Caterina Pico.

Dichiarazione.

Signor Diego Simonet,

Rappresentante la rispettabile Società italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi «La Scurta»

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiacio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società «La Scurta», la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiego del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente infranto.

Pregola ora lo creda opportuno di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.

Il Direttore G. Merzagora

